

ASSENZE RETRIBUITE ALLA REGIONE. I sindacati: divisione in base alla rappresentatività

Scandalo dei permessi, si cambiano le regole

PALERMO. (giapi) Tutti indignati, tutti d'accordo: il sistema delle libertà sindacali alla Regione è una giungla e va cambiato. Dopo la Cgil anche Cisl, Uil e Cobas invocano le modifiche ad un sistema che in assenza di regole precise prevede l'attribuzione dei permessi sindacali a tutte le tredici sigle (per lo più autonome) senza alcun riferimento alla reale rappresentatività: a ogni sigla spettano 3650 giornate di permesso retribuito (al costo medio per la Regione di 70 euro ciascuna). In totale fanno 47.450 giornate pari a un valore di 3.321.500 euro. Tutto però potrebbe cambiare già a partire dalla prossima settimana.

Il governo proporrà ai sindacati l'introduzione di un sistema transitorio che fisserebbe in un totale di circa 25 mila le giornate di permesso da di-

videre tra le varie sigle in base a un metodo misto che si basa su un minimo comune e una percentuale variabile in relazione alla rappresentatività: «Il tutto - precisa Alfredo Liotta, dirigente del Personale - in attesa di introdurre nel 2004 un sistema che si basi sulla rappresentatività ottenuta nelle elezioni per le rsu che per la prima volta dovrebbero essere fatte anche negli uffici regionali. L'accordo regolamenterà anche l'ammissione alle trattative per i rinnovi contrattuali». Restano le polemiche (anche fra Cgil, Cisl e Uil). Oggi - come ha rilevato la Cgil - alla Regione ben 5 sigle su tredici contano meno di 100 iscritti, due di queste non raggiungono nemmeno le trenta

tessere. Altre tre sigle sono sotto i 400 iscritti, solo tre superano i mille. Eppure tutte ottengono ugualmente le 3650 giornate all'anno: alcuni sindacati non riescono nemmeno a sfruttarle tutte. Di più: non esiste una ban-

Trattati allo stesso modo sigle con 20 iscritti e i confederali: scatta la corsa al tesseramento

ca dati generale degli iscritti e quindi dei dipendenti che usufruiscono dei permessi (vengono comunicati ogni sei mesi solo alla ragioneria dei singoli assessorati). Negli uffici regionali - segnalano all'assessorato al Personale - si sarebbe scatenata una campagna acquisti fra sindacati che sfrutterebbe proprio il miraggio del permes-

so-facile. L'ultima rilevazione ufficiale sulla rappresentatività dei sindacati è ferma al 31 dicembre del 2001. «Bisogna mettere fine a questa anomalia - ha detto Enzo Tango della Uil-Fpl - noi abbiamo da tempo chiesto di normalizzare le procedure per ottenere i permessi e i criteri per rilevare la rappresentanza dei sindacati. Non è sufficiente l'autocertificazione, servono regole che assicurino trasparenza». Ad aggiungere pepe alla vicenda è Mimmo Milazzo della Cisl-Fps: «Siamo d'accordo a rivedere il metodo di attribuzione dei permessi e a introdurre un sistema che dia ai sindacati un peso pari alla rappresentatività. Invito però la Cgil a tornare al tavolo della trattativa con il governo evitando di restare su posizioni più politiche che sindacali».

GIACINTO PIPITONE